



ORDINE DEL GIORNO DELLA DIREZIONE REGIONALE CIA LIGURIA SU IMU TERRENI AGRICOLI

La Direzione regionale della CIA della Liguria riunitasi in data 19/12/2014.

Preso atto che:

Fino ad oggi la normativa vigente non ha mai ritenuto opportuno inserire i terreni agricoli siti in area montana o svantaggiata fra quelli oggetto d'imposta.

Con provvedimento del 2012 il Parlamento dava mandato al Governo alla revisione di regimi agevolativi per l'agricoltura, ivi compresa la revisione dei Comuni Montani.

La circolare 11 marzo 2013 dell'Agenzia delle Entrate confermava il regime di esenzione da IMU per tutti terreni siti in zona classificata montana.

Il DL 66/2014 ha introdotto l'assoggettamento all'IMU dei terreni agricoli siti in zona montana o svantaggiata, rinviando i criteri delle esenzioni ad apposito Decreto regolamentare emanato il 28 novembre 2014.

Considerato che:

Il provvedimento è stato assunto senza ritenere opportuna e necessaria, una qualsiasi azione di confronto con la rappresentanza agricola, proponendo una modalità applicativa priva di ogni logico fondamento ed iniqua nel metodo e nella sostanza.

Le aliquote applicate dai Comuni, in assenza di tempi tecnici utili per assumere eventuali deliberazioni, risultano essere spesso le più elevate, con particolari aggravio nelle zone di agricoltura intensiva;

Molte di queste aree sono state colpite da pesanti calamità naturali che hanno compromesso la stessa sopravvivenza delle imprese colpite.

Il Decreto regolamentare è stato emesso a pochi giorni dalla scadenza prevista per il pagamento, in violazione alle più elementari norme di tutela del cittadino contribuente.

I Comuni hanno visto ridurre il loro trasferimento a bilanci già chiusi, impossibilitati ad operare qualsiasi operazione contabile che ponesse le Amministrazioni locali nella condizione di fronteggiare un'inattesa riduzione di risorse.

Il combinato disposto delle norme, determina una situazione paradossale che vede i cittadini delle zone montane e svantaggiare dover far fronte ad un ulteriore aggravio dell'imposizione per godere, con grande probabilità, di un livello di servizi ulteriormente ridotto.

L'ANCI Liguria, a fronte di tale iniquo provvedimento, ha avviato procedura di ricorso al TAR del Lazio, evidenziandone la gravità ed il potenziale danno alle autonomie locali.

Visto :

Il pronunciamento del TAR del Lazio che accogliendo il ricorso di ANCI Liguria, e concedendo la sospensiva degli effetti del Decreto, riconosce – pur in attesa di sentenza- l'irragionevolezza dell'imposizione e di fatto, la fondatezza delle critiche mosse al provvedimento nella forma e nella sostanza

Ritiene:

Inaccettabile il provvedimento emanato, per metodo e contenuto, gravemente lesivo e discriminante per i cittadini e le imprese agricole che risiedono ed operano nelle zone montane

Indispensabile la ridefinizione del Decreto ed il ripristino del regime di esenzione dall'IMU per tutti i terreni siti in zona montana o svantaggiata, siano oggetto di conduzione diretta o concessi in uso a imprenditori agricoli o comunque condotti a tale scopo;

Inevitabile la sospensione della prevista scadenza del 26 gennaio 2015 per il pagamento dell'imposta.

Urgente la revisione dei criteri di definizione dell'esenzione prendendo a riferimento parametri capaci di misurare l'effettivo svantaggio: l'acclività; l'esposizione a fenomeni di dissesto idrogeologico o di limitazione della capacità produttiva, per eventi climatici o condizioni particolari quali: altitudine, collocazione in aree esondabili, aree a rischio di erosione, ecc.

Impegna:

La Confederazione Italiana Agricoltori della Liguria alla piena mobilitazione dei propri Dirigenti ed iscritti al fine di mettere in campo tutte le azioni utili a perseguire gli obiettivi sopra delineati, avviando ogni iniziativa ritenuta utile allo scopo, privilegiando l'azione unitaria di Agrinsieme e coordinata con Anci Liguria.

Esorta il Presidente Nazionale e gli Organismi Dirigenti nazionali, a rafforzare l'impegno già profuso in questa vertenza, la cui valenza va oltre l'importante tutela dell'interesse economico di tante imprese collocate in aree difficili del nostro Paese, ma riguarda la modalità stessa dell'esercizio della rappresentanza, e del riconoscimento del diritto costituzionale a contribuire secondo criteri di equità e solidarietà.

Genova, 29 dicembre 2014